

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

BOLLETTINO MENSILE

*“Credo la lotta coll’Alpi utile come il lavoro,
“nobile come un’arte, bella come una fede.”*

GUIDO REY.

Relazione sull’attività Sezionale nel 1923

Gentili consocie, egregi consoci,

Nel ritrovarvi nuovamente qui riuniti a un anno d’intervallo dall’ultima adunanza generale ordinaria, è per me argomento di soddisfazione il rivolgermi, insieme a voi, « a rimirar lo passo » e constatare che le promesse sono state mantenute e che le previsioni si sono quasi tutte avverate. Ogni mese abbiamo fatto un’ascensione ufficiale, tranne in Dicembre (in cui si è avuto un rinvio a causa della pioggia); in compenso, nei mesi di Marzo e Giugno se ne son fatte due, sicchè il totale per l’intero anno è stato di 13 ascensioni, anzichè 12. Si è inoltre fatta una escursione scolastica ai Valloni dei Camaldoli; si è partecipato alla grande escursione nazionale dalla Tomba di Dante al Carso ed alla annuale « Festa degli Alberi » e non sarebbe mancata la nostra partecipazione nemmeno al 47° Congresso degli Alpinisti Italiani nel gruppo dell’Ortelio, se l’imprevisto rinvio del Congresso e la nuova data fissata per l’escursione non avessero impedito l’intervento di tre nostri soci, che già si erano iscritti. Il movimento complessivo di partecipazione alle ascensioni è stato nel 1923 di 554 intervenuti, in confronto di 288 del

1922, e cioè quasi doppio. Vanno segnalati per assiduità la sig.^{na} Flora Robecchi e Mario Bagnasco con 10 ascensioni su 13, la sig.^{na} Ada Baldisserotto, Antonio Salvi e Domenico Di Caprio con 9 su 13, la sig.^{na} Stella Robecchi, Michele Squitieri, Cesare Capuis e Guido Ferraro, con 8 su 13.

Delle ascensioni ufficiali meritano di essere a voi ricordate: quella al Terminio, nella quale si vide giungere compatta alla vetta una comitiva di circa trenta persone, fra cui tre signorine, dopo un’ascensione faticosissima a causa della neve molle e abbondante; quella al Vesuvio da Ottaiano, nella quale cinquantatre gitanti, tra cui due signore e sedici signorine, fecero la salita e la discesa del Cono per sentieri appena tracciati e malfidi, mentre dieci di essi (comprese due signorine) scendevano anche nel fondo del cratere, traversavano le lave appena consolidate ed ancora scottanti e si spingevano sul conetto avventizio fin presso la bocca eruttiva; quella al Cervialto, in occasione della festa del cinquantenario e della inaugurazione del rifugio (festa che resterà indimenticabile per le cordiali accoglienze ricevute da parte delle autorità e dei notabili di Bagnoli Irpino e

dell'Ispettore Capo forestale, per la bellezza dei luoghi, per la arcadica cornice nella quale i ventidue intervenuti trascorsero i tre giorni di permanenza); quella ai Maj, che mise alla prova l'agilità e la resistenza dei sette partecipanti, fra i quali una signora ed una signorina, mentre, di notte, sotto il tenue chiarore lunare, traversavano il folto castagneto di Calvanico e percorrevano in cresta l'intero contrafforte del Pizzo del Lepre.

L'iniziativa delle gite individuali — delle quali è evidente l'utilità e l'importanza per la preparazione di nuovi itinerari — ha preso largo sviluppo ed in questo campo devo segnalare alla vostra attenzione: l'attacco di fianco della Punta della Cardara, nel S. Angelo a tre pizzi, con successivo passaggio in cresta dalla Cardara alla vetta del Canino e da questa alla base del Molare (Capuis, Robecchi e Travaglini); la esplorazione del ripido e mal sicuro Canale della Forcella, lungo la parete interna del M. Somma (Robecchi, Bagnasco e Capuis); e la discesa al fondo del cratere del Vesuvio, senza guida, per uno scoscendimento estremamente franoso ed instabile (Cesare ed Emma Capuis, Bagnasco, Carlo Ferraro, Ambrogio e Flora Robecchi).

Come avrete rilevato dalla lettura del bollettino mensile, ardite e movimentate ascensioni sui ghiacciai dell'Ortelio e della Presanella ed arrampicate nelle Dolomiti sono state fatte sullo scorcio della scorsa estate e nei principii dell'autunno dai nostri soci Stefano, Piero e Carlo Colonna, coniugi Capuis, Grossi e Mires.

Devo inoltre ricordare l'ascensione al Vesuvio, organizzata in Ottobre dalla Sezione di Roma, con la quale abbiamo così iniziata una simpatica ed amichevole partecipazione ascensionistica, che cercheremo di mantenere viva ed efficace.

Vi è già noto, perchè pubblicato nel bollettino di questo mese, il programma di gite sociali che la vostra Direzione Sezionale — in attesa che l'aumentato numero di soci renda opportuna e possibile una speciale Commissione tecnica per l'organizzazione delle ascensioni — ha predisposto per l'anno testè cominciato. Gli amatori del difficile vi troveranno tre gite invernali di carattere prettamente alpino,

la prima delle quali, in comune con la Sezione di Roma, si svolgerà tra pochi giorni sul Pizzo d'Eta (m: 2037) nell'alta valle del Liri; la seconda al M. Miletto (metri 2050), nel gruppo del Matese; la terza al Cervialto (m: 1809), che ci offrirà il modo di constatare le condizioni del nostro rifugio Laceno nell'inverno. Sempre per la maggiore notorietà ed utilizzazione di tale Rifugio, si è messa in programma la «Settimana Iripina», in Agosto, con le interessanti ascensioni al Terminio, all'Accellica ed al Polveraccio e la visita ai lavori di sistemazione forestale del bacino imbrifero delle sorgenti del Sele.

Alle due Assemblee dei Delegati tenute il 21 Gennaio s. a. a Trieste ed il 13 corrente a Venezia, la Sezione è stata rappresentata al completo dal presidente e dal delegato; e mercè tale partecipazione le discussioni hanno potuto essere seguite e le deliberazioni esser prese con la sicurezza che gli interessi sezionali fossero sempre tenuti nella necessaria considerazione.

Siamo in corrispondenza, mediante il nostro bollettino, con tutte indistintamente le altre Sezioni del C. A. I. ed i rapporti più intimi e cordiali ci legano a quelle confinanti di Roma e Palermo; a quelle di Trieste e Trento, che ci hanno fraternamente ospitati in occasione dell'Assemblea dei Delegati dello scorso anno e del 46° Congresso degli alpinisti Italiani; a quella di Fiume, che ha titolo a tutta la nostra solidarietà ed al nostro incoraggiamento; a quelle recentissime costituitesi nel territorio dell'Alto Adige e, prime fra esse, le Sezioni di Brunico e di Merano, che, nel formarsi, vollero mandare un fraterno e significativo saluto a tutte le Sezioni più anziane.

Il concorso dei soci alle sottoscrizioni che abbiamo aperte, prima per il gagliardetto sociale, poi per il monumento ad Antonio Stoppani in Lecco, è stato superiore all'aspettativa e questa è un'altra prova di attaccamento all'istituzione.

Nella celebrazione del cinquantenario della Sezione, abbiamo avuto la significativa e gradita cooperazione di alcuni fra i più antichi ed autorevoli soci (i senatori Enrico D'Ovidio e Giustino Fortunato, i professori Francesco Contarino ed Ales-

sandro Malladra, l'ottimo nostro segretario «perpetuo» ing. Giuseppe Narici), che con pregevoli scritti hanno arricchito il numero speciale del nostro bollettino o personalmente hanno cooperato alla buona riuscita della festa; e se un rammarico abbiamo avuto, è stato per la mancata adesione spirituale delle altre Sezioni del C. A. I., dalle quali non una parola ci pervenne, mentre le uniche due lettere di simpatia — e da noi graditissima — adesione furon quelle della Sezione di Palermo del Club Alpino Siciliano e della Unione Escursionisti di Torino, alle quali rinnovo ora, in vostro nome, i ringraziamenti. Non a noi, che seguiamo la cronaca di tutte le altre Sezioni e ci associamo, nel modo che ci riesce possibile, a tutte le loro manifestazioni commemorative, avrebbe dovuto occorrere di rilevare tale astensionismo.

All'Unione Escursionisti di Torino, nell'occasione della recente inaugurazione del Rifugio della Balmetta, abbiamo con eguale cordialità ricambiato l'adesione, dolenti di non avervi potuto intervenire personalmente.

L'aumento dei soci è andato lentamente, ma continuamente, affermandosi nel 1923. Le previsioni in bilancio si limitavano ad un aumento di 25 soci, tra ordinari annuali ed aggregati, e di 1 socio vitalizio; i risultati accertati sono invece di 2 soci vitalizi, 26 ordinari annuali e 10 aggregati, in totale 38, con un aumento del 50 % circa sul previsto. Con ciò, la Sezione di Napoli, che il 1° Aprile 1908 occupava, con 40 soci, il 31° posto in ordine decrescente fra 34 Sezioni, alla fine del mese di Settembre del 1923 era salita, con 103 soci, al 50° posto su 66 Sezioni.

Evidentemente siamo ancora troppo pochi per una Sezione che dovrebbe essere l'esponente dell'alpinismo nell'Italia Meridionale e molto ci resta quindi da fare nel campo della propaganda.

Nel corpo accademico e nel corpo insegnante, nel campo scientifico e nel campo artistico, non dovrebbero mancarci incoraggiamenti, perchè nessuna forma di educazione fisica più dell'alpinismo — inteso nel senso universale, cioè dall'ascensione lenta, modesta, ma osservatrice ed istruttiva, all'ascensione più veloce e ardita, che

vuol toccare mete più alte ed ambite, pur disponendo solo di tempo limitato, all'alpinismo, infine, detto acrobatico, che porta anche il suo contributo alla conoscenza più completa delle montagne in quanto ne rivela le caratteristiche dei punti generalmente inaccessibili e quindi generalmente ignorati — nessuna forma di educazione fisica — ripeto — più dell'alpinismo può rispondere al triplice fine di esercitare la sana attività del corpo, di accrescere il patrimonio intellettuale, di sviluppare e soddisfare l'aspirazione al bello ed al buono.

A voi, soci affezionati, spetta ora diffondere nell'ambiente immediato questi concetti e queste idee e ricavarne effetti tangibili. La Direzione Sezionale sussidierà questa azione, facilitando quelle manifestazioni che consentono di riunire la massa dei soci, anche i meno allenati e quelli che ordinariamente danno solo un contributo d'incoraggiamento, con l'organizzare gite facilmente accessibili e riunioni di carattere familiare. Perciò, nel programma di quest'anno, come avrete notato, figurano la *festa dei fiori* e la *festa delle castagne* e sarà inoltre annualmente ripetuto il pranzo di chiusura, che già ha avuto una prima applicazione nella recente cena di fine d'anno.

D'altra parte è bene rammentare che con la pubblicazione del bollettino mensile, il legame coi soci non partecipanti alle gite o residenti fuori Napoli è stato finalmente costituito.

Per quanto non possa ancora paragonarsi per dimensioni e veste tipografica alle analoghe pubblicazioni di alcune altre Sezioni — tutte molto più ricche della nostra — pur tuttavia il nostro bollettino mensile è degno di figurare fra quelle pubblicazioni, perchè abbiamo cercato — e crediamo di esservi riusciti — di comprendere nel numero strettamente indispensabile di pagine tutte le notizie — nessuna esclusa — che possono interessare i soci, segnalando tutti i fatti di interesse alpinistico generale che si verificano presso le altre Sezioni ed istituzioni affini, alle quali anche mandiamo mensilmente il bollettino. E poichè siamo convinti che nel bollettino risiedono la più efficace affermazione di vita sezionale ed il più efficace mezzo di

propaganda dell'alpinismo fra noi, così è nostra intenzione di dedicare, per ora, l'aumento di entrate, che deriverà dall'ammissione di nuovi soci, a preferenza al perfezionamento del bollettino mensile, migliorandone i tipi, aggiungendovi la copertina, inserendovi articoli a base scientifica, ma alla portata di tutti i soci, ed illustrando con riproduzioni di fotografie le nostre belle e caratteristiche montagne. Naturalmente queste migliorie non potranno attuarsi che gradatamente, ma sarà nostra cura di non ritardarne mai l'attuazione, quando se ne presenterà la possibilità.

A dimostrare, poi, come la nostra attività — in armonia alle finalità statutarie del Club Alpino Italiano e della nostra Sezione — non si limiti ad organizzare ed effettuare ascensioni, ma tocca tutte le questioni di alta opportunità e di ordine generale, interessanti solo indirettamente l'alpinismo, vi informiamo che durante lo scorso anno ci siamo interessati alle sorti dell'Osservatorio Vesuviano, quando si temeva che potessero essere pregiudicate dai nuovi ordinamenti, ed abbiamo ricevuto, da fonte competente, notizie rassicuranti al riguardo; ci siamo associati pienamente ad una nobile iniziativa della « Pro Montibus » napoletana per ottenere il rimboschimento di Capri; abbiamo patrocinato presso la nostra Sede Centrale, con esito favorevole, la conservazione delle baracche forestali di Ottaiano, utilizzabili come rifugio, rispondendo con ciò ai voti, fino allora platonici, del Comitato « Pro Ottaiano » (il quale, purtroppo, dopo la conclusione delle pratiche preliminari, ne trascina la definizione con inesplicabile lentezza); abbiamo sollevato la questione delle guide vesuviane, rivendicando il dritto degli escursionisti in genere e degli alpinisti in specie, di emanciparsi da una servitù ingombrante e non necessaria e di veder ricondotta la funzione delle guide alla sua vera e naturale portata, come in tutte le regioni alpine ed assimilate; abbiamo fatto pratiche per ottenere di intervenire ufficialmente, in rappresentanza anche della nostra Sede Centrale, al varo del cacciatorpediniere « Quintino Sella », al quale il Club Alpino Italiano donerà la bandiera di combattimento.

Ed ora passo alla parte più arida, ma pur essenziale, di questa mia relazione, intrattenendomi brevemente ad illustrarvi il bilancio. Premesso che la gestione contabile e finanziaria del 1923 è stata esaminata dai revisori dei conti e ne ha riportata l'approvazione, comincio col rilevare che il fondo di cassa al 31 Dicembre scorso, stanziato in L. 483 nel preventivo approvato dall'adunanza generale ordinaria dei soci lo scorso anno, è stato accertato, in sede di consuntivo, in L. 423.25, risultando inferiore di L. 59.75 alla previsione. Se si tien conto, però, della esistenza, alla stessa data, di 22 distintivi e di 13 tessere, realizzabili in L. 233, mentre l'analoga rimanenza alla fine del 1922 era di sole lire 110, il risultato dell'ultima gestione non può ritenersi inferiore alla previsione, anzi la supera di L. 63,25. Tale risultato è tanto più importante, in quanto la stampa e la spedizione del bollettino mensile hanno importato una spesa di L. 610 in più delle 770 previste e, inoltre, si sono spese 460 lire per la festa del nostro cinquantenario e 40 per la festa degli alberi non contemplate, nè le une nè le altre, nel bilancio preventivo.

Non credo che occorra giustificare l'opportunità di tali spese. Era doveroso dare alla celebrazione del cinquantenario un « minimum » di notorietà e di importanza ed i risultati conseguiti con la limitata somma ora esposta sono stati più che soddisfacenti, perchè ci hanno offerto anche la possibilità di ricambiare le ospitali accoglienze del sindaco e delle autorità di Bagnoli Iripino e di improvvisare altresì una piccola, ma geniale e caratteristica festa notturna, che sorprese gradevolmente i numerosi ospiti converuti al rifugio Laceno la sera dell'inaugurazione e ne lasciò in tutti durevole ricordo.

Il concorso nelle spese per la « Festa degli Alberi », rappresentato dall'acquisto dei dieci pini, piantati sul belvedere dei Camaldoli di Torre, mentre è conferma della costante, tradizionale nostra partecipazione a tutte le « Feste degli alberi » promosse dalla « Pro Montibus » napoletana, sta pure a dimostrare che tale nostra partecipazione tende a divenire sempre più effettiva ed importante.

Per disposizione di regolamento, voi siete ora chiamati a nominare il vostro delegato sezionale e i due revisori dei conti per il 1924 e ad approvare il bilancio e la presente relazione, con significato di fiducia nella vostra attuale Direzione, il cui mandato scade con l'adunanza generale ordinaria del 1925.

Pur lasciandovi, naturalmente, la più ampia libertà di scelta, riteniamo opportuno di segnalarvi, da una parte, l'attività dell'ing. Michele Squitieri, che, non badando a disagi, è intervenuto, nel cuore dell'inverno, ad entrambe le assemblee dei delegati, a Trieste ed a Venezia, fatto segno entrambe le volte ad attestazioni di speciale stima e considerazione, e dall'altra la competenza, con la quale il rag. Italo Gianasso e l'ing. Carlo Ferraro hanno adempiuto al loro incarico.

A nome della Direzione Sezionale vi propongo poi di nominare, per acclamazione, soci benemeriti due nostri consoci: l'illustre prof. Alessandro Malladra, che

in ogni circostanza è stato largo di consiglio e di spiegazioni ai soci della Sezione; consentendo ad essi di visitare l'Osservatorio Vesuviano sotto l'impareggiabile sua personale guida ed illustrazione, estendendo recentemente analoga concessione anche ai nostri ospiti della Sezione di Roma; e l'ing. Giuseppe Narici, uno dei soci fondatori di questa nostra vecchia e non ingloriosa Sezione, alla quale ha dedicato costantemente gran parte della sua attività, come segretario e come cassiere, con competenza, solerzia e diligenza.

Concludo mandando un saluto a tutti gli intervenuti, agli assenti ed ai lontani, con l'augurio che il 1924 veda rendersi sempre più intimi quei legami, che devono spiritualmente accomunarci nel raggiungimento delle alte idealità e nello svolgimento delle forti manifestazioni dell'Alpinismo.

Ing. A. ROBECCHI

Presidente della Sezione

ASCENSIONI

GITE INDIVIDUALI

Il 6 Gennaio scorso, in sostituzione della 14ª gita sociale rinviata « sine die », i soci Ambrogio Robecchi, Giuseppe Zane, Antonio Salvi e Vittorio De Luca, per uno dei profondi ed incassati valloni ad oriente delle bocche del 1861, salirono alle baracche forestali di Torre del Greco, sul Piano delle Ginestre al Vesuvio. Proseguirono, investiti in pieno da violentissimo e freddo gregale, lungo il sentiero forestale fino all'origine dei Cognoli d'Ottaiano e, penetrati nella Valle dell'Inferno, sostarono alle fumarole. Dopo la arrampicata di rito alla Guglia Napoli, per l'Atrio del Cavallo scesero all'inizio del Fosso della Vetrana, traversarono le briglie ed alcuni campi di scorie del 1872 e fecero senza incidenti la malagevole discesa del costone meridionale

della Cascata lavica, proseguendo poi per S. Giorgio a Cremano.

RELAZIONE DELLA PRIMA GITA SOCIALE

Ascensione al M. Pizzodeta (m. 2037)

20 Gennaio 1924

La sera del 19 Gennaio u. s. partirono da Napoli i soci della Sezione: signorine Ada Baldisserotto e Flora Robecchi, ing. Cesare Capuis, ing. Carlo Ferraro, avv. Guido Ferraro, Dino Travaglini, Giovanni Sommariva, avv. Alfredo Alessandro Grossi, rag. Antonio Salvi, dott. Vittorio De Luca, ing. Ambrogio Robecchi, avv. Ernesto Casilli, dott. Mario Bagnasco, rag. Italo Gianasso, insieme alla signorina Lucia Gianasso, del C. E. N. ed a Ferdinando Graeser, della Sezione di Catania. A

Roccasecca si unirono al gruppo di trentuno alpinisti della Sezione di Roma, coi direttori Ferri e Kesler e proseguirono insieme per Balsorano.

Da questa stazione si iniziò l'ascensione al buio, alle 6.20, mentre il cielo andato rannuvolandosi già faceva presagire una cattiva giornata. A Roccavivi si proseguì dopo brevissima sosta per rifornimento di acqua e si fece di slancio, in una sola tappa, una prima salita per un sentiero ripido e sassoso, fino alla quota di 820 metri. Poco dopo la ripresa dell'ascesa, cominciò una pioggia insistente e molesta, che non doveva più smettere fino alle 16. Verso i 900 metri s'incontrarono le prime tracce di neve, meno molle di quanto non lasciasse supporre la temperatura anormalmente elevata e, tranne pochi ritardatari od isolati, la comitiva proseguì compatta fino all'altezza di 1200 m: Da questo punto si iniziò, alla spicciolata, il ritorno di un buon numero di alpinisti, già abbondantemente inzuppati e convinti della improbabilità di raggiungere la vetta, anche persistendo. Dalla quota 1400, dove si ebbero gli ultimi distacchi, solo dodici dei più perseveranti proseguirono l'ascensione, sotto l'ottima guida dei direttori Ferri e Kesler.

Erano fra essi, oltre i due direttori e il presidente della Commissione per le ascensioni Dogliani, altri quattro soci della Sezione di Roma, uno di quella di Trieste ed i quattro nostri soci Dott. Bagnasco, Avv. Grossi, Ing. Capuis e Travaglini.

Il procedere del gruppo fu lento e penoso per l'imperversare del cattivo tempo che, con la nevicata succeduta alla pioggia, mise a dura prova la resistenza e la buona volontà degli alpinisti. Ad un certo punto il pendio di neve divenuto ripidissimo consigliò ad una parte del gruppo la formazione in cordata, mentre gli altri preferivano di continuare la salita senza legarsi, ma sempre coll'ausilio prezioso delle piccozze. Dopo una breve sosta al riparo di un'alta parete rocciosa si proseguì, sempre su pendio molto inclinato, fino all'inizio dell'ultima cresta che porta direttamente in vetta (il barometro indicava m. 1920). Due dei gitanti a quel punto si inerpicarono per un ripidissimo canalino di 6 o 7 metri e, assicurata una corda lanciata loro

dal basso, aiutarono così a seguirli altri 3 o 4 della comitiva.

Una breve ricognizione più avanti mostrò tutta la difficoltà di procedere oltre su un percorso reso infido dalle condizioni del tempo, perchè alla nevicata si accompagnava allora un vento impetuoso sulla cresta rocciosa, ed inoltre l'ora era già molto inoltrata (quasi le 13). Fu quindi presa la saggia decisione di rinunciare senz'altro ad ogni ulteriore tentativo e si iniziò il ritorno in due cordate fino al riparo del costone roccioso, dove già il gruppo erasi riposato nella salita. Dopo breve sosta, si riprendeva la discesa con divertenti e rapide sdruciolate, fino al limite inferiore della neve. Alle 15.30 si trovavano nuovamente riuniti alla stazione di Balsorano i vari gruppi ed alle 18.48 si riprendeva il treno per Roccasecca, dove, con la massima cordialità, i due gruppi si accomiatavano: gli alpinisti di Roma proseguivano quasi subito per la Capitale; mentre quelli di Napoli, in attesa del loro treno, si riunivano a consumare un allegro e confortante pranzetto presso la stazione.

Così, questa prima gita invernale, sebbene guastata dal tempo avverso, ha servito a dimostrare l'allenamento di tutti i soci alle intemperie e la eccezionale resistenza dei quattro che proseguirono fino alla fine. Tale constatazione ci conforta, perchè prova che la Sezione, per quanto meridionale, è ormai in grado di figurare degnamente nei cimenti alpinistici.

SECONDA GITA SOCIALE

M. MILETTO m. 2050 (Gruppo del MATESE).

PROGRAMMA

Sabato, 16 Febbraio — Comitativa A e B riunite. Ore 6. Convegno alla stazione della ferrovia Napoli - Piedimonte, Piazza Carlo III — Ore 6.30 partenza del treno — Ore 10 arrivo a Piedimonte d'Alife — Ore 10.30 a Capo d'acqua (sorgenti del Torano) — Ore 11 nella Valle dell'Inferno — Ore 12 a Castello d'Alife. Colazione — Ore 13 ripresa della marcia — Ore 16 al lago del Matese. Pranzo. Pernottamento su paglia.

Domenica 17 Febbraio — Comitativa A. Ore 5 sveglia. — Ore 6 partenza per Campo dell'Arco — Ore 10 sulla vetta di M.

Miletto. Colazione dal sacco — Ore 11.30 inizio della discesa — Ore 15.30 a S. Massimo. Pranzo — Ore 17 proseguimento — Ore 18 alla stazione — Ore 18.34 partenza del treno — Ore 23.50 a Napoli Centrale. Direttori: Ing. Cesare Capuis, ing. Carlo Ferraro.

Comitiva B — Ore 6 sveglia — Ore 7 partenza — Ore 9.30 a Campo dell'Arco (m: 1594) — Ore 10 inizio della discesa — Ore 12 al lago. Colazione dal sacco — Ore 13 proseguimento — Ore 16 a Piedimonte d'Alife — Ore 17.5 in treno — Ore 20.30 a Napoli (Piazza Carlo III). Direttore: ing. Michele Squitieri.

AVVERTENZE

Equipaggiamento: per la comitiva A, da alta montagna (piccozza, ramponi, lanterna, occhiali da neve); per la comitiva B, da media montagna, con neve probabilmente molle (calzature chiodate ed impermeabili, occhiali da neve, bastone lungo).

Ammissione — Della comitiva A potranno far parte solo soci bene allenati e che abbiano già partecipato ad ascensioni invernali in alta montagna.

Provviste — Occorre portare l'occorrenza per tre pasti: colazione e pranzo per sabato e colazione per la Domenica. Per la comitiva A il pranzo caldo, in caso di ritardo, anzichè a S. Massimo, sarà consumato al ristorante della stazione di Caianello, nell'intervallo della coincidenza dei treni.

Prenotazioni — Per partecipare alla gita è indispensabile la prenotazione presso il segretario ing: Narici, Via Chiaia 216, non oltre le ore 19.30 di Martedì 12 Febbraio p. v., accompagnata dal versamento di lire 10, non restituibili in caso di mancato intervento. Il numero di partecipanti, in rapporto alla possibilità di pernottamento, è limitato a 16 e sarà tenuto strettamente conto dell'ordine cronologico di prenotazione.

Partecipazione — Per la comitiva B circa lire 40; per la comitiva A, compreso il pranzo, circa lire 75 (se però si raggiungerà il numero di dieci tesserati e sarà concessa eccezionalmente l'ammissione in 3^a classe nel direttissimo a Caianello, la spesa si ridurrà a lire 55 circa).

Sunto delle deliberazioni della Direzione Sezionale.

Seduta del 10 Gennaio 1924

Presenti: Ing: Ambrogio Robecchi, presidente; ing: Giuseppe Zuccalà, vice presidente; ing: Giuseppe Narici, ing: barone Gaetano De Angelis, rag: Alberto Tirabeschi, prof: Giacomo Rossi. In assenza giustificata: conte prof: Riccardo Filangieri di Candida.

Si approva, su proposta del presidente:

di recarsi, con una rappresentanza del C. E. N. e del T. C. I., dal Prefetto di Napoli, per esporgli il desiderio comune di vedere modificato e sistemato il servizio delle guide vesuviane, in modo da renderlo analogo a quello delle guide alpine e non vessatorio per l'escursionista, come ora si verifica;

di associarsi, nell'Assemblea dei Delegati a Venezia, alla richiesta di radicale miglioramento della Rivista mensile, non appoggiando però la proposta di rendere facoltativa l'associazione alla Rivista stessa, compensando la rinuncia con riduzione di quota; e di sostenere la proposta di sistemazione definitiva e conveniente dei rapporti con la S. U. C. A. I. e dei rapporti finanziari della Sede Centrale con le Sezioni a quota inferiore a quella statutaria;

di radiare dal ruolo dei soci la signorina Yvettè Béranger, per morosità;

di sollecitare, a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, una risposta del Provveditore agli studi alla lettera, indirizzata gli fin dal 24 Dicembre u. s., concernente l'escursionismo scolastico;

di associarsi all'azione della « Pro Montibus » napoletana, intesa a promuovere il rimboschimento di Capri.

Si prende atto degli auguri alla Direzione da parte del socio rag: Domenico Di Caprio e di fratel Camillo dell'Osservatorio dei Camaldoli e si ricambiano.

Si stabilisce il programma di massima dell'ascensione al M. Miletto in Febbraio p. v.

Si prende atto con compiacimento della brillante riuscita della cena di fine d'anno.

Si approva l'ammissione a socio aggregato studente del sig: Piero Nucci.

Prospetto dimostrante la partecipazione dei soci alle manifestazioni sociali nell'anno 1923

NOMI DEGLI INTERVENUTI	1. gita sociale M. Somma	2. gita sociale M. Tormino	3. gita sociale P. di Trebutoli	4. gita sociale M.S. Libertore	5. gita sociale Corpo di Oava	6. gita sociale M. Acquafredda	7. gita sociale M. Alburno	8. gita sociale M. Vesuvio	9. gita sociale Piano Laceno	10. gita sociale M. Mei	11. gita sociale M.S. Ang. a 3 plaz.	12. gita sociale Pizzo d'Alvano	13. gita sociale M. Correto	1. gita scolast.	Eskurs. Nazio- nale in Istria	TOTALI individuali
a) Soci della Sezione																
Squittieri Michele	1	1	1	—	1	1	1	1	1	—	1	—	—	—	1	9
Travaglini Dino	1	1	—	—	1	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	7
Capuis Cesare	1	1	—	—	1	1	—	—	—	1	1	—	—	—	—	8
Capuis Emma	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	2
Robecchi Ambrogio	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	—	—	14
Robecchi Annita	1	—	—	1	—	1	—	1	1	—	1	—	—	—	—	6
Robecchi Flora	1	1	1	1	1	1	1	1	1	—	1	1	1	—	—	11
Robecchi Stella	1	1	—	1	1	1	—	1	1	—	1	—	—	—	—	8
Bardi Dante	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	4
Rossi Giacomo	1	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	4
Bagnasco Mario	1	1	1	—	—	1	1	1	1	1	—	1	—	—	—	10
Amorosi Guido	1	1	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	1	—	—	4
D'Ambrosio Oreste	—	—	—	—	1	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	5
Riccio Raffaele	—	1	—	—	1	—	1	1	—	—	—	—	1	—	—	5
Salvi Antonio	—	1	1	1	1	—	—	1	1	—	1	1	1	—	—	9
Di Caprio Domenico	—	1	1	1	1	—	—	1	1	—	1	1	—	—	—	9
Colonna Carlo	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	1
Colonna Piero	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Venuti Angelico	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	2
Baglioni Mario	—	—	—	—	1	1	—	1	—	—	—	1	—	—	—	6
Bagnasco Benedetto	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2
Mercolino Ermanno	—	1	1	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	5
Grossi Alfredo Alessandro	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Baldisserotto Ada	—	1	—	1	1	—	—	1	1	1	1	1	—	—	1	10
Tiraboschi Alberto	—	1	—	—	1	—	—	1	—	—	1	1	—	—	1	5
Ferraro Guido	—	1	—	1	1	—	—	1	—	—	1	1	—	—	1	9
Tomaselli Antonio	—	—	1	1	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	6
Zuccalà Giuseppe	—	—	1	1	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	3
De Luca Vittorio	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	3
Costa Guglielmo	—	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3
Casilli Ernesto	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	5
Casilli Massimo	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	3
Orgera Augusto	—	—	—	1	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	3
Sferza Angelo	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	4
Gianasso Italo	—	—	—	1	1	—	—	1	—	—	—	1	1	—	—	4
Franceschi Gustavo	—	—	—	1	1	—	—	—	1	—	—	1	1	—	—	5
Bardi Mario	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	3
De Angelis Gaetano	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1
Zane Giuseppe	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	1	1	—	—	4
Guidotti Raffaele	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	1	1	—	—	—	5
Condò-Arena Nunzio	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
Salvadori Felice	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	2
Morelli Vincenzo	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
D'Angelo Felice	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Rossi Mario	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	3
Fede Vittorio	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2
Brancaccio Antonio	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Gritti Cesare	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1
Jacobucci Achille	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1
Ceci Giuseppe	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1
Cillo Umberto	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	2
Scudieri Umberto	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1
De Marco Sapio	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1
De Cristofano Elisa	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1
Gaito Giulio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1	—	—	2
Carlino Raffaele	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
Ferraro Carlo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1
Totali da riportare	12	22	11	18	24	19	8	27	20	6	14	19	21	6	5	232

Riporto	12	22	11	18	24	19	8	27	20	6	14	19	21	6	5	232
b) Soci del C. E. N.	4	3	4	4	12	20	1	17	3	1	—	3	5	2	—	79
c) Invitati	—	5	—	—	—	3	3	9	2	—	3	—	2	2	—	29
d) Scuole	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	214	—	214
Totali generali	16	30	15	22	36	42	12	53	25	7	17	22	28	224	5	554

ASSEMBLEA DEI DELEGATI DEL C.A.I. A VENEZIA

Il 13 Gennaio scorso ebbe luogo, a Venezia, l'assemblea dei delegati del C. A. I., accorsi numerosi da quasi tutte le Sezioni. Erano all'ordine del giorno le scottanti questioni della « normale » per i gruppi studenteschi della S. U. C. A. I. e della Rivista mensile, delle quali era rimasta in sospeso la definizione nella precedente assemblea del 21 Gennaio 1923 a Trieste. Dopo le dichiarazioni del Presidente comm: Porro e del direttore del Comitato delle pubblicazioni avv: Operti, i quali, riconoscendo entrambi che la Rivista da qualche tempo non risponde, per il contenuto e per la forma tipografica, alle giuste esigenze dei soci, assicurarono che da Gennaio sarebbe migliorata la qualità della carta, meglio curata la redazione ed ampliato il contenuto, non restava che prendere atto delle buone intenzioni ed attenderne la traduzioni in fatti.

In seguito ad ampia e spesso vivace discussione fu poi approvato un ordine del giorno, dichiarante nulla e di nessun effetto la « normale » per i gruppi studenteschi ed invitante la Sede Centrale a sistemare definitivamente la posizione della S. U. C. A. I.

Nella votazione per l'approvazione in blocco del conto consuntivo del 1923 venne sollevata la questione di fiducia e questa fu accordata all'attuale Amministrazione con 86 voti favorevoli, 62 contrari e 3 astensioni.

Le altre deliberazioni prese dall'Assemblea e lo svolgimento delle discussioni potranno rilevarsi dalla pubblicazione integrale del relativo verbale nel prossimo numero della Rivista mensile della Sede Centrale.

Adunanza Generale Ordinaria dei Soci

Ebbe luogo la sera del 16 Gennaio scorso, con discreto concorso di soci.

Per l'assenza giustificata del Presidente di Assemblea dott: Carlo Garzoglio, gravemente colpito da recente sventura familiare, si procedette anzitutto alla elezione di un presidente provvisorio e fu designato per acclamazione l'avv: Alfredo Alessandro Grossi.

Letto ed approvato il verbale della precedente adunanza, il presidente lesse la relazione sull'attività della Sezione nel 1923, illustrò il bilancio consuntivo del 1923 e presentò il bilancio preventivo del 1924. Senza discussione, l'adunanza approvò la relazione ed i bilanci, confermando la fiducia nella attuale Direzione, che dura in carica fino al Gennaio 1925.

Furono proclamati soci benemeriti, per acclamazione, il prof. Alessandro Malladra e l'ing: Giuseppe Narici.

Furono rieletti: l'ing: Michele Squitieri, delegato sezionale; l'ing: Carlo Ferraro ed il rag: Italo Gianasso, revisori dei conti, per l'anno 1924.

Prima di sciogliersi, l'adunanza deliberò di inviare al presidente d'assemblea dott: Carlo Garzoglio una attestazione collettiva di simpatia, nella luttuosa contingenza che lo ha tenuto lontano dalla riunione.

Il prof: Alessandro Malladra, alla partecipazione della deliberazione dell'adunanza generale ordinaria dei soci, che lo proclamava socio benemerito, ha risposto con una lettera così vibrante di affettuosa solidarietà, che reputiamo opportuno di farne l'integrale pubblicazione, perchè tutti i soci possano venirne a conoscenza:

« Vesuvio 27-1-1924 »

« *Ill.mo Sig. Ing. A. Robecchi,*
« *Presidente C. A. I. di Napoli* »

« Sono vivamente grato ai colleghi al-
« pinisti napoletani per la speciale distin-
« zione, con cui hanno voluto onorarmi,
« e a Lei che gentilmente e con parole tan-
« to lusinghiere ha voluto partecipar-me-
« la. A tutti vadano i miei più sentiti e
« più cordiali ringraziamenti.

« Veramente io non credo di avere dei
« meriti speciali a questo riguardo: la no-
« stra piccola famiglia alpinistica è com-
« posta di persone tanto care e tanto sim-
« patiche, che ognuno volentieri si fareb-
« be in quattro per giovare in qualsiasi
« modo ai compagni e consoci durante le
« escursioni. Sono io che debbo essere
« gratissimo ai bravi alpinisti di Napoli e
« al loro benemerito Presidente, che ven-
« gono di tanto in tanto (troppo raramen-
« te) a portare una nota gaia, sana, gen-
« tile e patriottica nel mio lontano romi-
« taggio vesuviano.

« Con rinnovati ringraziamenti e cor-
« diali saluti, mi abbia

suo dev.mo

A. MALLADRA »

NOTIZIE UTILI

Avvertenze - Raccomandazioni

Nel mese di Gennaio ha ripreso la pub-
blicazione, a Torino, il periodico quindici-
nale « *La Montagna* », che tratta di al-
pinismo, escursionismo e sports invernali.
Noi, che vedemmo con dispiacere fallire
il primo tentativo, salutiamo con simpatia
la risurrezione ed auguriamo a « *La Mon-
tagna* » un successo completo e duraturo.
Riteniamo utile avvertire i nostri soci che
il nuovo giornale si rivolge a tutti gli al-
pinisti per la collaborazione, avendo per
scopo principale di stabilire un nuovo le-
game fra alpinisti di tutte le associazioni
alpine ed anche isolati. L'abbonamento
annuale è di lire 5, quello semestrale di lire 3.

La Sezione di Pietrasanta della U. O.
E. I. ci ha inviato in omaggio il numero

di Gennaio della Rivista mensile naziona-
le della U. O. E. I., dal titolo « *La Vetta
e la Spiaggia* ». Siamo grati alla Direzione
della Sezione di Pietrasanta, che con gen-
tile pensiero contraccambia l'invio del no-
stro bollettino e siamo lieti di constatare
ancora una volta l'efficacia e la utilità del-
lo scambio delle pubblicazioni, come mez-
zo di reciproca conoscenza e di propagan-
da. Il programma che si propone la Sede
Centrale della U. O. E. I. è quanto mai
promettente ed interessante: *mettere a di-
sposizione degli operai ed in generale delle
persone di modesta e più che modesta cul-
tura, che fanno dell'escursionismo per rit-
trarne reali vantaggi fisici, morali ed intel-
lettuali, delle pagine nelle quali essi pos-
sano trovare tutte quelle notizie, tutte quel-
le cognizioni geologiche, topografiche, geo-
grafiche, artistiche, economiche, che si ri-
feriscono a tutto ciò che essi vedono, osser-
vano, ammirano durante la tale e tale al-
tra escursione. Notizie e cognizioni espote
con stile piano, facile, suggestivo, per mo-
do da essere comprese dalla qualità dei let-
tori ai quali sono destinate e da invogliare
fortemente la parte più modesta, più umi-
le del popolo, a muoversi per imparare a
conoscere il Paese.* I nostri soci, che ricor-
dano l'articolo sull'Alpinismo nel Mezzo-
giorno d'Italia pubblicato nel numero di
Dicembre scorso del nostro bollettino e che
hanno ascoltato o letta la relazione presi-
denziale sull'attività sezionale nel 1923,
rileveranno agevolmente l'affinità di vedute
e di intenti. Le buone idee si vanno sem-
pre più diffondendo. « *La Vetta e la Spiag-
gia* » esce in fascicolo di 48 pagine, con ele-
gante copertina, stampata su carta patinata
e ricca di belle incisioni. L'abbonamen-
to annuo, dei non soci della U. O. E. I., è
di lire 15.

Il socio avv. Sapio De Marco di Mon-
tella ci ha mandato, per l'album sociale,
una bellissima fotografia panoramica del-
l'Alta Valle del Calore.

Dalla Sezione di Trieste ci è pervenuto
il Calendario dell'escursionista 1924. E'
un elegante libriccino tascabile, che contie-
ne, oltre alle notizie di carattere locale, mol-

te altre notizie d'interesse generale: altezze di monti, nozioni topografiche, modi pratici di orientamento, velocità di esseri animati, equipaggiamento per alpinisti ecc.

La Sezione di Treviso, costituita il 17 Febbraio 1922 con 4 soci promotori e 60 soci fondatori, raggiungeva successivamente 188 soci il 17 Marzo, 240 soci in Maggio, 232 in Luglio, 383 in Ottobre 1922, 416 in Gennaio 1923, 524 in Aprile, 542 in Luglio e 554 in Ottobre 1923. Ecco un esempio significativo.

Alle nuove Sezioni di Merano e Bressanone, auguriamo il più prospero avvenire.

Il numero di Luglio-Dicembre 1923 della Rivista Turistica della Federazione Regionale « Pro Piemonte » contiene un interessantissimo articolo del prof. comm. Federico Sacco sull'origine geologica del gruppo di monti in Val d'Aosta, culminante nella caratteristica, ardita guglia triangolare della Grivola. Vi sono anche utili notizie sui rifugi inaugurati nel 1923.

Le richieste di cambiamento d'indirizzo devono essere accompagnate dal versamento di una lira. Alle lettere, che richiedono risposta, deve essere unito il relativo francobollo.

Per fruire dei ribassi della Concessione Speciale XV, i soci debbono essere muniti della tessera, *in ordine col pagamento dell'anno in corso*. Per ottenere la tessera, si deve presentare la fotografia, non montata, delle dimensioni di centimetri 3 1/2 per 5 e versare una lira. Il socio, che non cura di munirsi della tessera, danneggia i suoi colleghi, tutte le volte che, per causa sua, non riesce possibile di raggiungere il numero minimo di dieci tesserati, prescritto per la concessione del ribasso.

Presso la Sede Sociale, a Piazza Dante n. 93 (il mercoledì, dalle 17,30 alle 18,30) e presso il segretario ing. Giuseppe Narici, a Via Chiaia 216 (tutti i giorni, meno i festivi, dalle 16 alle 18) sono in vendita:

distintivi ufficiali formato grande per montagna: tipo *mignon* per città (a spillo, a bottone ed a fermaglio) a lire *dieci*;

regolamento Sezionale (incluso nel numero speciale del bollettino del cinquantenario) a lira *una*;

cartoline ufficiali del Rifugio Laceno, in due vedute, col timbro della inaugurazione, a lira *una* ciascuna;

cenni e dati sull'opera del Club Alpino Italiano; statuto e regolamento (volumetto pubblicato dalla Sede Centrale), a lira *una* e centesimi *cinquanta*;

tubetti di latte condensato, marca « Nutrice » a lire *due* e centesimi *quindici*.

Si rammenta che i soci ordinari annuali ed i soci aggregati devono pagare la quota di lire trenta e lire quindici rispettivamente entro il primo bimestre dell'anno o entro un mese dell'ammissione.

PER LA SEZIONE DI FIUME

Il saluto augurale, che la presidenza formulava nella sua relazione e che l'adunanza generale dei soci approvava il 16 Gennaio scorso, ha avuto, prima di quanto si potesse sperare, la sanzione dei fatti.

La Sezione di Fiume, già parte della grande famiglia degli alpinisti italiani, ha ora conseguito la sua costante, tenace aspirazione, venendo finalmente a trovarsi negli identici rapporti di compartecipazione di tutte le altre Sezioni d'Italia.

Facciamo voti perchè la Sede Centrale, interpretando un nostro desiderio, che riteniamo condiviso dalle altre Sezioni, indichi a Fiume la prossima Assemblea dei Delegati ed il 48° Congresso degli Alpinisti Italiani.

LA SEZIONE DI NAPOLI OSSERVATORIO SEZIONALE AI CAMALDOLI

(Altitudine sul mare m: 467)

Bollettino meteorico di Dicembre 1924

Temperatura: minima—3°, 5 C (il giorno 23); massima + 14,2 C (il giorno 1).
Umidità relativa: minima 56 % (il giorno 16); massima 98 % (il giorno 21).

Velocità oraria del vento: massima 45 Km. (dalle ore 15 alle 16 del giorno 29), direzione da Nord-Est.

Pioggia e neve fusa: totale millimetri 179,1.

Altezza della neve: centimetri 5 (il giorno 21).

Gelata: numero dei giorni, 2.

Sottoscrizione pel Monumento ad ANTONIO STOPPANI

Somma precedente L: 292,00. Prof. A. Malladra L: 20, N. N. L: 3. Totale Lire 315,00.

In conformità della deliberazione della Direzione Sezionale, la sottoscrizione è stata chiusa e si è fatta l'offerta globale di L: 315 al Comitato pel monumento nazionale ad Antonio Stoppani in Lecco, come contributo della Sezione di Napoli.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

Bollettini, comunicati e riviste.

Dicembre, 1923 — Sede Centrale; Sezioni del C. A. I.: Bergamo (*Le Alpi Oro-biche*), Ossolana e Verbano (*L'Alpe*), Milano.

Club Alpino Siciliano, Sezione di Palermo.

Gennaio 1924 — Sezioni del C. A. I.: Palermo, Roma, Savona, Gorizia, Torino, Padova, Bozano, Monza (*Briantea*), Treviso, Milano, Desio.

Club Alpino Siciliano, Sezione di Palermo; Unione Escursionisti Torino (*L'Escursionista*); Unione Ligure Escursionisti.

Sede Centrale del C. A. I.. Comunicato N.º 1 ai Presidenti e Delegati Sezionali.

La Vetta e la Spiaggia. Rivista mensile nazionale della U. O. E. I. Gennaio 1923.

Club Sportivo Dolomiti, Cortina d'Ampezzo. Calendario sportivo invernale 1923-1924.

Motor-Sport. N.ri 2, 3.

Ufficio Svizzero del Turismo. Prescrizioni concernenti i passaporti nel traffico Italo Svizzero.

Calendario 1924 delle Città Italiane, illustrato. Edito dalla Rivista *Italia Industriale Artistica,* Torino.

Direttore-gente: ALFREDO SPANO

NAPOLI - STAB. CROMO-TIPOGRAFICO COMM. FRANCESCO RAZZI

1 Febbraio 1924

BOLLETTINO MENSILE

ANNO III - N. 2

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI -- Piazza Dante 93 (R. P. 38)

Sig.^{ro} ing. Carlo Ferraro
Arco Minelli, 21

Napoli (22)

CONTO CORRENTE POSTALE

(Prov.)

CONTO CORRENTE POSTALE